



**ISTITUTO COMPRESIVO CIRIE' II**

VIA ROMA, 42 – 10073 CIRIE' (TO)

☎ 011 9214882 – 011 9210031 📠 011 9210168

C.F.: 92047220014 - C.M.: TOIC8AL00D - sito: [www.cirie2.edu.it](http://www.cirie2.edu.it)



[TOIC8AL00D@istruzione.it](mailto:TOIC8AL00D@istruzione.it)



[TOIC8AL00D@pec.istruzione.it](mailto:TOIC8AL00D@pec.istruzione.it)



## PROTOCOLLO DI INTERVENTO PER AFFRONTARE LE EMERGENZE DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

L'Istituto Comprensivo Cirié 2 adotta un protocollo di azione per affrontare le emergenze di atti di bullismo e cyberbullismo che arrivano all'attenzione della scuola.

Questo al fine di:

- Interrompere/alleviare la sofferenza delle vittime e prendere in carico la situazione
- Definire il livello di gravità del caso
- Evitare che non siano riconosciuti o sottovalutate situazioni a rischio
- Mettere in atto interventi educativi per responsabilizzare il bullo
- Coinvolgere nell'azione educativa tutti i soggetti
- Collaborare con le famiglie per condividere strategie educative finalizzate al benessere degli studenti
- Fare rete col territorio

### I RIFERIMENTI NORMATIVI DEL PRESENTE PROTOCOLLO SONO I SEGUENTI:

- ✚ Regolamento (UE n.2016/679 General Data Protection Regulation GDPR, aggiornato alle rettifiche pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea 127 del 23 maggio 2018;
- ✚ Legge 29 maggio 2017 n. 71, Disposizione a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo;
- ✚ Linee Guida 2019 per l'uso positivo delle tecnologie digitali e la prevenzione dei rischi nella scuola;

Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo - 2021 aggiornate con decreto n. 18 del 13/01/2021 e relativa nota.

## DEFINIZIONE DI BULLISMO

Per bullismo si intende *“un atto aggressivo condotto da un individuo o da un gruppo ripetutamente e nel tempo contro una vittima che non riesce a difendersi”*. (Olweus, 1993).

Dalla definizione è possibile ricavare **i tre criteri essenziali** per definire un comportamento aggressivo come atto di bullismo, distinguendolo da altri episodi di aggressione:

- ✚ INTENZIONALITA': le azioni mirano deliberatamente a danneggiare la vittima in vari modi;
- ✚ RIPETIZIONE: i comportamenti di prepotenza sono costanti e si protraggono nel tempo;
- ✚ SQUILIBRIO DI POTERE: la vittima si trova su un piano di vulnerabilità;

**Le forme di bullismo possono essere:**

- ✚ Violenza fisica: colpi, pugni, calci, strattoni, furti e/o danneggiamento degli oggetti personali della vittima.
- ✚ Violenza verbale: offese, minacce, soprannomi denigratori e commenti crudeli.
- ✚ Violenza indiretta: esclusione sociale, pettegolezzi, diffusione di calunnie

**Non si può parlare di bullismo** per singoli episodi di prepotenza del tutto occasionali. Questi possono essere anche molto gravi, ma rientrano in altre tipologie di comportamento (scherzo, litigio, reato).

## PROCEDURA DI INTERVENTO

### 1. Prima segnalazione



### 2. Valutazione approfondita



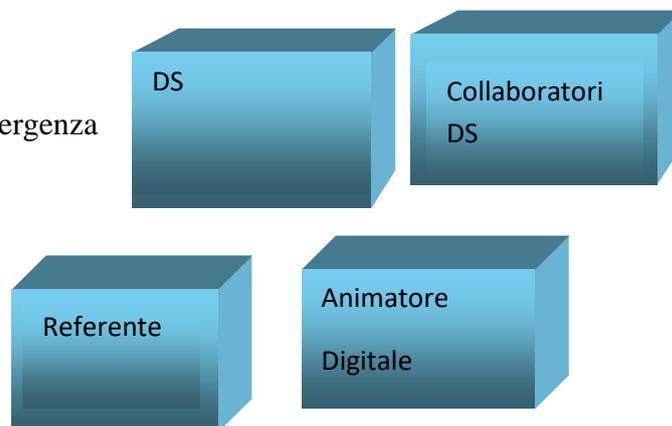
### 3. Scelta dell'intervento



### 4. Monitoraggio

**FIGURE DI INTERVENTO** nelle situazioni di emergenza

- ✚ Dirigente Scolastico
- ✚ Referente bullismo e cyberbullismo
- ✚ Animatore digitale
- ✚ Collaboratori del Dirigente Scolastico



## 1. PRIMA SEGNALAZIONE:

la prima segnalazione ha lo scopo di attivare un processo di attenzione e successiva valutazione rispetto ad un presunto caso di bullismo o cyberbullismo al fine di garantire un clima di costante rispetto di ogni individuo nel contesto scolastico.

Può essere fatta da:

alunni, docenti, personale ATA, genitori, educatori, Dirigente.

Essa avviene mediante compilazione del [modello di prima segnalazione](#), messo a disposizione sia in modo cartaceo che in via telematica sul sito.

Il modulo rivolto agli adulti dovrà essere necessariamente stampato, firmato e consegnato alla scuola per essere protocollato.

## 2. VALUTAZIONE APPROFONDATA:

La valutazione viene fatta dal team bullismo, insieme a chi ha fatto la segnalazione (vittima, spettatori, personale docente o ATA, genitori, educatori, Dirigente), **entro due giorni lavorativi dalla prima segnalazione** con lo scopo di avere informazioni sull'accaduto, valutare esattamente la tipologia e la gravità dei fatti, il grado di sofferenza della vittima, le caratteristiche di rischio del bullo per poter definire l'intervento.

**Lo schema dell'intervento adottato prevede:**

- ✚ Colloquio individuale con la vittima alla presenza dei genitori
- ✚ Colloquio individuale col bullo alla presenza dei genitori
- ✚ Possibile colloquio con i bulli insieme in caso di gruppo e i loro genitori
- ✚ Possibile colloquio con vittima e bullo/i e i rispettivi genitori se le condizioni di consapevolezza lo consentono

In caso di codice bianco non si coinvolge il team del bullismo.

Negli altri casi (codice verde, giallo, rosso) **il team docente** prevede:

approccio educativo con la classe, colloqui con le famiglie e, se si ritiene opportuno, anche con la Dirigente

Si compila il [modulo di valutazione approfondita](#) e si verbalizzano gli esiti dei colloqui che verranno poi trasmessi alla Dirigente e, in base agli esiti, si attiva il **Team antibullismo**.

Si raccomanda a tutti coloro che prendono parte a questa fase il più assoluto rispetto della riservatezza delle persone coinvolte e delle loro dichiarazioni, allo scopo di tutelarli e preservare il rapporto di fiducia tra studenti e docenti.

### 3. SCELTA DELL'INTERVENTO E GESTIONE DEL CASO

LIVELLO CODICE VERDE	LIVELLO CODICE GIALLO	LIVELLO CODICE ROSSO
Le prepotenze <b>non hanno ancora acquisito il carattere di sistematicità</b> ma la situazione va monitorata con interventi PREVENTIVI sulla classe	Le prepotenze sono costanti e ripetute nel tempo, <b>hanno assunto il carattere di sistematicità.</b> Interventi indicati e STRUTTURATI a scuola, seguito dal coinvolgimento della RETE in mancanza di risultati	Il livello di <b>gravità della prevaricazione</b> richiede INTERVENTI DI EMERGENZA con supporto della rete

AZIONI	AZIONI	AZIONI
<b>Approccio educativo nella classe</b> con un percorso di sensibilizzazione per aumentare la consapevolezza sia rispetto al fenomeno generale, sia in riferimento all'accaduto.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Intervento individuale</b> sul bullo, sulla vittima, sugli spettatori</li> <li>- coinvolgimento della <b>famiglia</b></li> <li>- interventi educativi <b>sulla classe</b> come per codice verde</li> <li>- <b>intervento sanzionatorio</b></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>richiamare la famiglia</b> all'assunzione di responsabilità anche in relazione agli impegni sottoscritti nel Patto di Corresponsabilità</li> <li>- <b>coinvolgimento dell'alunno</b> responsabilizzandolo a partecipare ad attività educative proposte dalla scuola</li> <li>- interventi educativi <b>sulla classe</b> come per codice verde</li> <li>- <b>intervento sanzionatorio</b></li> </ul>
CHI COMPIE INTERVENTI	CHI COMPIE INTERVENTI	CHI COMPIE INTERVENTI
Docenti della classe e/o esperti esterni	Docenti della classe, psicologo, Team antibullismo, DS	Docenti della classe, Team antibullismo, DS, Psicologo, Servizi sociali, Carabinieri, Polizia Postale, Famiglia

### 4. FASE DI MONITORAGGIO

Il monitoraggio, necessario per valutare l'efficacia dell'intervento attuato e per la gestione del caso, spetta in primis ai membri del team per la valutazione e gestione dei casi, nonché ai docenti della classe.

Il monitoraggio ha luogo soprattutto nei casi di interventi con codice giallo e rosso, per capire se sono avvenuti cambiamenti in positivo sia da parte della vittima che del bullo, sia nell'arco di un breve tempo che a lungo termine. In quest'ultima fase, in riferimento agli interventi in codice giallo e rosso viene chiesto anche alla famiglia di monitorare i cambiamenti nei figli in itinere.